



Rete Nazionale
dei servizi per l'Assistenza
alle Vittime di reato
www.retedafne.it | italia@retedafne.it

OGGETTO: Tutela delle vittime e Costituzione

Rete Dafne Italia, rete nazionale per l'assistenza alle vittime di reato è a conoscenza della proposta di modifica costituzionale dell'art. 111 Cost. per inserire una tutela esplicita – finora non prevista – sia delle vittime di reato che delle persone danneggiate dal reato.

Rete Dafne Italia ritiene che la tutela delle vittime da parte della Repubblica italiana debba iscriversi nell'ambito della Direttiva 2012/29/UE che stabilisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione.

L'art. 1 della Direttiva è chiarissimo nell'affermare che gli Stati membri devono garantire i diritti delle vittime (tutte le vittime e non solo alcune di esse) a ricevere informazione, assistenza e protezione adeguate. Cosa che in Italia avviene in modo largamente insufficiente rispetto agli altri paesi europei.

Sempre secondo la Direttiva (art. 8) quei diritti debbono essere garantiti attraverso servizi “prima, durante e per un congruo periodo di tempo dopo il procedimento penale”.

Rispetto ai diritti processuali la Direttiva è chiarissima nel precisare (considerando n. 12) che i diritti previsti dalla Direttiva “fanno salvi i diritti della persona indagata o imputata” e fa salva la presunzione d'innocenza.

Riteniamo utile l'introduzione di una norma costituzionale che garantisca tali diritti.

Proponiamo l'inserimento di un ultimo comma all'art. 111 Cost. nel quale si affermi: “La Repubblica italiana riconosce i diritti di informazione, assistenza e protezione delle vittime di reato, prima, durante e per un congruo periodo di tempo dopo il procedimento penale fatti salvi i diritti della persona indagata e imputata.

Il Presidente
Marco Bouchard